

# Bevagna

Teatro Francesco Torti

## Stagione 24-25

[teatrostabile.umbria.it](http://teatrostabile.umbria.it)

**TSU**



Nella scorsa Stagione gli alberi secolari umbri ci hanno offerto un'immagine forte per suggerire il nostro lavoro in rapporto col territorio. Quella immagine aveva il sapore di premessa alla simbolica fioritura di un intero giardino, dominato dal candore luminoso di alberi di ciliegio. Con Il giardino dei ciliegi, che conclude quest'anno la trilogia su Čechov di Leonardo Lidi, dopo il successo de Il gabbiano e Zio Vanja, il TSU può festeggiare la sua centocinquantésima produzione.

Le Stagioni dei teatri disegnano, anno dopo anno, delle geografie in cui le strade tengono memoria dei passi di chi nel tempo le ha percorse, e la successione di spettacoli e di storie che si alternano su un palcoscenico, allarga lo spazio e il tempo. In quarant'anni di attività il Teatro Stabile dell'Umbria ha sempre articolato il suo lavoro tra produzioni, ospitalità, progetti di studio e di accompagnamento alla messa in scena, avendo sempre come obiettivo il dialogo con il pubblico.

Questa importante coincidenza della chiusura della trilogia cechoviana con la centocinquantésima produzione, ci permette di fare una riflessione su uno degli aspetti centrali del nostro lavoro: la produzione. Le produzioni di un teatro costituiscono, in un certo senso, l'albero genealogico della "casa" in cui nascono. Scorrendo il catalogo degli spettacoli dal primo fino ai più recenti previsti per la Stagione 24/25, sembra di osservare un album fotografico di famiglia: sfogliandolo a ritroso potremmo, attraverso lo sguardo sul presente, raccontare parte della nostra storia, che per ogni produzione si rinnova.

Lavorare a una produzione significa costruire delle relazioni con gli artisti coinvolti nello spettacolo ma anche con i diversi soggetti che partecipano alle varie fasi: co-produttori, abitanti dei luoghi che accolgono i periodi di lavorazione, e il pubblico, fruitore finale degli spettacoli. Questa ramificazione contribuisce ad animare e sviluppare il dibattito socio-culturale, sul territorio regionale e nazionale. Vengono studiati ed esplorati accuratamente tutti i linguaggi, perché il nostro pubblico possa viaggiare in orizzonti sempre nuovi, ed è in questa ottica che rientra l'attività di programmazione, tanto della prosa quanto della danza; perché l'accurata ricerca alla base della scelta degli spettacoli che andranno a comporre la scrittura dell'intera stagione, nasce dal proposito di stimolare la coscienza critica, per rispondere alla funzione civile del tea-

tro: cooperare alla crescita di un ambiente umano sempre più consapevole e attento alla conoscenza.

Per questo sono essenziali le collaborazioni che negli anni abbiamo stretto con i vari soggetti del territorio locale e nazionale che operano nel settore culturale: perché siamo convinti che per centrare obiettivi così ambiziosi, occorre unire le forze. Ne sono un esempio le collaborazioni attive da anni con il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con le residenze artistiche umbre, la partecipazione alle reti nazionali e internazionali che si occupano di teatro e danza, ma anche le relazioni sempre vive con soggetti meno strutturati, che hanno la possibilità di avere una relazione diretta con i territori su cui operano.

Il filo rosso che lega tutti gli aspetti di questo discorso, la linfa che scorre da una parte all'altra, è sempre il confronto con le nuove generazioni, che con la sete e il bisogno di esprimere i loro ideali con la loro autentica voce, sviluppano, colorano e fanno sbocciare l'intero universo culturale.

Ogni singola produzione teatrale vive più fasi: il momento un po' segreto e un po' magico dalla scelta di un testo, il confronto con il regista e i collaboratori artistici, le prove con gli attori e l'atteso debutto. Così le produzioni iniziano a viaggiare, toccare altre città, incontrare nuovo pubblico.

C'è una magia misteriosa in un camion che arriva nel retro di un teatro, accoglie tutto il materiale di uno spettacolo ormai pronto, per poi trasportarlo nella "piazza" successiva, luogo del successivo montaggio, in attesa di un nuovo pubblico. La famiglia teatrale tecnica, insieme a quella artistica, è quella che organizza la "casa" che ospita la creazione, collabora all'obbiettivo comune di produrre cultura che abbia, proseguendo la metafora dell'albero in fioritura, forti radici e sempre nuove ramificazioni. L'incognita della variabilità, il muoversi tra gli orizzonti, la potenza esploratrice dell'attore che ogni sera si scatena sul palcoscenico, portano a repliche che non possono essere mai uguali, perché l'incontro col pubblico è ogni volta irripetibile e mai riproducibile.

150	Produzioni TSU	50/150	Studio su Medea, 2006	105/150	Stabat Mater, 2017
1/150	La fidanzata povera, 1985	51/150	Metallo, 2006	106/150	Terni non esiste, 2017
2/150	La serva amorosa, 1986	52/150	Le lacrime amare di Petra von Kant, 2006	107/150	The museum of the moon, 2017
<b>3/150</b>	<b>Le tre sorelle, 1989</b>	53/150	Aspettando Godot, 2007	108/150	Welcome to the Eco Chamber, 2017
4/150	La cagnotte, 1990	54/150	Moby Dick, 2007	109/150	Cinéma imaginaire, 2017
5/150	Il malinteso, 1990	55/150	Pericle, 2007	110/150	Il racconto d'inverno, 2018
6/150	Porta chiusa, 1990	56/150	Micamadonne, 2008	111/150	Pueblo, 2018
7/150	Nella gabbia, 1991	57/150	Progetto non essere – Hamlet's portraits, 2008	112/150	Si nota all'imbrunire, 2018
8/150	La moglie saggia, 1991	58/150	Malacorte, 2008	113/150	Il maestro e Margherita, 2018
9/150	Francesco delle creature, 1992	59/150	Purificati, 2008	114/150	Un eschimese in Amazzonia, 2018
10/150	Mademoiselle Molière, 1992	60/150	Tatoo, 2008	115/150	Commedia con schianto struttura di un fallimento tragico, 2018
11/150	Delirio e morte di Adrian Leverkühn, 1992	61/150	Il vicario, 2009	116/150	Il costruttore Solness, 2019
12/150	Dario Fo incontra Ruzante, 1993	62/150	Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioche, 2009	117/150	La Regina Coeli, 2019
13/150	Elettra, 1993	63/150	Le nuvole, 2009	118/150	Nostalgia di Dio, 2019
14/150	Ifigenia in Tauride, 1994	64/150	Eremos, 2009	119/150	Le affinità elettive, 2019
15/150	Le smanie per la villeggiatura, 1995	65/150	La presidentessa, 2009	120/150	La valle dell'Eden, 2019
16/150	L'histoire du soldat, 1995	66/150	I fisici, 2010	121/150	Raffaello, 2020
17/150	Le avventure della villeggiatura, 1996	67/150	The infant, 2010	122/150	La signorina Giulia, 2020
18/150	Il ritorno dalla villeggiatura, 1996	68/150	Il malato immaginario, 2010	123/150	La città morta, 2020
19/150	La ragione degli altri, 1997	69/150	Un sogno nella notte dell'estate, 2010	124/150	Vorrei scrivere in tratti di fuoco, 2020
20/150	Nella giungla delle città, 1997	70/150	Giuliett'e Romeo m'engolfi l'core amore, 2011	125/150	Guerra e pace, 2021
21/150	Memorie di una cameriera, 1997	71/150	I masnadieri, 2011	126/150	La tragedia e finita, Platonov, 2021
22/150	L'assoluto naturale, 1998	72/150	Pro patria, 2011	127/150	Voliera, 2021
23/150	Primo finale, 1998	73/150	3 Famiglie, 2012	128/150	Anche i piccioni hanno le ali, 2021
24/150	Il processo, 1998	74/150	Furioso Orlando, 2012	129/150	C'è aria di commedia, 2021
25/150	La tempesta, 1999	75/150	Carne, 2012	130/150	Chi ha paura di Virginia Woolf?, 2022
26/150	Che farai, Frà Jacopone?, 2000	76/150	The country, 2012	131/150	Balera, 2022
27/150	Laudes, 2000	77/150	La grande magia, 2012	132/150	Embodying Pasolini, 2022
28/150	Sakrifice, 2000	78/150	Il Don Giovanni, 2013	133/150	Il gabbiano, 2022
29/150	Francesco a testa in giù, 2000	79/150	Frost/Nixon, 2013	134/150	Chi è di scena, 2022
30/150	Medea, 2001	80/150	L'ispettore generale, 2014	135/150	Otello, 2022
31/150	Colette parlerà, 2001	81/150	Diario del tempo, 2014	136/150	La madre dei mostri, 2022
32/150	Woyzeck, 2001	82/150	Skianto, 2014	137/150	Eg er vinden, Ik ben de wind, 2023
33/150	Intimo di Feydeau, 2002	83/150	Sinfonia d'autunno, 2014	138/150	Shab qirmiz - notte carminio, 2023
34/150	A squarciagola, 2002	84/150	7 Minuti, 2014	139/150	La mano sinistra, 2023
35/150	Sabato, domenica e lunedì, 2002	85/150	A scatola chiusa, 2015	140/150	Zio Vanja, 2023
36/150	25 aprile, 2002	86/150	L'importanza di essere Earnest, 2015	141/150	Non siete stati ancora sconfitti, 2023
37/150	Stasera mi ha preso un blues, 2003	87/150	L'uomo che cammina, 2015	142/150	Una relazione per un'accademia, 2023
38/150	Sirena dei mantici, 2003	88/150	Il grande rifiuto, 2015	143/150	Re Lear, 2023
39/150	La dodicesima notte o quel che volete, 2003	89/150	Thyssen, 2015	144/150	La locandiera, 2023
40/150	La tempesta, 2003	90/150	Cantico, 2015	145/150	Une journée particulière, 2024
41/150	I quattro moschettieri, 2004	91/150	La pazza della porta accanto, 2015	146/150	La popola del futuro ama, 2024
42/150	Bestia da stile, 2004	92/150	Mi chiamo forse, Ali, 2016	147/150	Eretici, 2024
43/150	Edoardo II, 2004	93/150	Laika, 2016	148/150	La morte a Venezia, 2024
44/150	Astri, 2005	94/150	Todi is a small town in the center of Italy, 2016	149/150	Tourist trap, 2024
45/150	Quartetto d'ombre, 2005	95/150	La vita ferma, 2016	150/150	Il giardino dei ciliegi, 2024
46/150	La cena de le ceneri, 2005	96/150	L'ora di ricevimento, 2016		
47/150	La pecora nera, 2005	97/150	The forgetting of air, 2016		
48/150	Alcesti, 2006	98/150	Tamam shud, 2016		
49/150	Appunti per un film sulla lotta di classe, 2006	99/150	Todo lo que està a mi lado, 2016		
		100/150	No longer Gagok, 2016		
		101/150	A Virginie, 2017		
		102/150	Progetto Corale, 2017-2021		
		103/150	Occident Express, 2017		
		104/150	Peter Pan guarda sotto le gonne, 2017		

di Anton Čechov

traduzione di Carlo Grabher

regia di Luca Ronconi

con Mauro Avogadro, Toni Bertorelli, Delia Boccardo (edizione 1989/90 sostituita da Micaela Esdra),

Marisa Fabbri, Gianni Garko, Ivo Garrani, Evelina Gori, Anna Maria Guarnieri, Franco Mezzera, Franca Nuti, Umberto Orsini (edizione 1989/90 sostituito da Lino Troisi), Antonio Puntillo, Luciano Virgilio, Luca Zingaretti (edizione 1989/90 sostituito da Peppe Barile)

regista collaboratore Angelo Corti

scena da un bozzetto di Margherita Palli

costumi di Vera Marzot

luci di Sergio Rossi

direttore dell'allestimento Pietro Pagnanelli

suono Hubert Westkemper

direzione di produzione Maria A. Gioseffi

assistente alla regia Riccardo Bini

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

debutto 29 marzo 1989 - Gubbio, Teatro Comunale



# Programma Stagione 2024-2025

Antonio e Cleopatra Teatro Morlacchi, Perugia

I parassiti

Matassine

La lettera

Seconda Classe

11

Abbonamenti

12

Biglietti

13

Accessibilità

14

Teatro Stabile dell'Umbria

16

Contatti

2 febbraio

6

# Teatro Morlacchi, Perugia ANTONIO E CLEOPATRA

di William Shakespeare

Antonio e Cleopatra sono gli straripanti protagonisti di un'opera basata sulle opposizioni: maschile e femminile, dovere e desiderio, letto e campo di battaglia, giovinezza e vecchiaia, antica verità egiziana e realpolitik romana. Politicamente scorretti e pericolosamente vitali, al ritmo misterioso e furente di un Bacchanale egiziano vanno oltre la ragione e i giochi della politica. Inimitabili e impareggiabili, neanche la morte li può contenere.



© Tommaso Le Pera

"L'immagine monumentale ed esotica dell'opera, - racconta Valter Malosti - che ci arriva dritta dall'ottocento, non ha contribuito alla sua fruizione. Bisogna dunque operare delle scelte radicali di drammaturgia per renderlo leggibile conservandone lo spirito e l'integrità. Era necessaria una nuova traduzione a cui abbiamo lavorato io e Nadia Fusini. Una sorta di ardito restauro che ritengo abbia messo in luce i colori scintillanti di quest'opera disincantata e misteriosa, che mescola tragico, comico, sacro e grottesco: un meraviglioso poema filosofico e mistico (e alchemico) che santifica l'eros, che gioca con l'alto e il basso, scritto in versi che sono tra i più alti ed evocativi di tutta l'opera shakespeariana."

uno spettacolo di	Valter Malosti
traduzione e adattamento	Nadia Fusini e Valter Malosti
con	Anna Della Rosa, Valter Malosti Dario Battaglia, Massimo Verdastro, Paolo Giangrasso, Noemi Grasso, Ivan Graziano, Dario Guidi, Flavio Pieralice, Gabriele Rametta, Carla Vukmirovic
scene	Margherita Palli
costumi	Carlo Poggioli
disegno luci	Cesare Accetta
progetto sonoro	GUP Alcaro
cura del movimento	Marco Angelilli
maestro collaboratore	Andrea Cauduro
assistenti alla regia	Virginia Landi, Jacopo Squizzato
assistenti alle scene	Marco Cristini, Matilde Casadei
assistenti ai costumi	Simona Falanga, Riccardo Filograna
chitarra elettrica live	Andrea Cauduro
arpa celtica live	Dario Guidi
produzione	Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura
si ringrazia	Gilberto Sacerdoti, Aldo Schiavone

spettacolo audiodescritto 

domenica 2

ore 17:00

durata 2 ore e 20 minuti



Un diario dei giorni del Covid19

di *Ascanio Celestini*

© ToBe Studio



Siamo stati presi di sorpresa dalla pandemia, ma l'abbiamo interpretata.

Ci hanno mostrato la fotografia del parassita e anche i numeri, le carte geografiche che cambiano colore con la diffusione del virus e i grafici.

Abbiamo un'idea razionale della malattia. La gestiamo così bene che qualcuno la sta persino negando. Ma quel numero così alto di morti ci ha disorientato. E all'inizio abbiamo pensato che fosse proprio il numero, la quantità.

E invece è una questione di qualità. Non siamo più preparati per la morte. I cadaveri non ci fanno una grande impressione. Non ci perturbano più di tanto. Ma siamo sconvolti dal nulla che se li porta via. Non sappiamo che fare. E se ci tolgono il corpo del defunto siamo completamente spaesati.

Mia madre e mia nonna avrebbero messo in moto tutta una serie di riti piccoli e grandi, consapevoli e inconsapevoli. Avrebbero saputo cosa cucinare e come, cosa bere e mangiare, chi chiamare e quali parole dirgli, come e dove e quando pregare. Noi no. Noi abbiamo bisogno delle cose materiali. Senza il corpo del morto restiamo immobili con la testa vuota.

Così mi sono messo a raccontare e a scrivere. A fare qualcosa che non avesse un corpo. Perché il lutto è immateriale come la memoria, le parole, i sogni. *Ascanio Celestini*

con *Ascanio Celestini*  
con *Gianluca Casadei alla fisarmonica*  
produzione *Fabbrica*

di Simona Bisconti

Matassine è uno spettacolo ironico e drammatico insieme ed è la storia di tre sorelle, Concetta, Filumena e Teresina, ambientata nella provincia napoletana del secolo scorso. Racconta la vita quotidiana di queste ragazze, intente a cucire un abito per un matrimonio.

Le tre sorelle serbano un segreto di violenza patriarcale che le rende vittime e vestali, che le condanna l'una all'altra, che le stringe l'una all'altra stritolandone il futuro. Ma ognuna ha una sua versione del segreto e ognuna porta la propria visione del mondo infilata in quella parte di mondo che è la loro casa.

Una vita raccontata a ritmo serrato, tra risate e lacrime che si succedono fino al colpo di scena, in un teatro fatto di carne, di corpi di donne, dei segni del tempo, senza nessun melodramma, ma in modo vero e crudo, eppure, ancora con amore.



© Fabio Iaquone

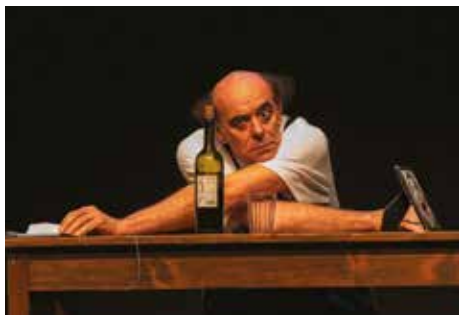
con Veronica Mazza, Lia Zinno e Simona Bisconti  
regia di Anna Romano  
creazione video proiezioni immersive Fabio Massimo Iaquone  
produzione Fattore K, Forteresse e Commedia Futura

Il testo teatrale ha vinto il premio Critica Letteraria  
Ponte di Carta

*In occasione della Giornata Internazionale della  
Donna*

ideato da Nullo Facchini e Paolo Nani

© Rosalba Amorelli



Dal 1992 questo spettacolo è in perenne rappresentazione ai quattro angoli del globo, l'hanno visto in Groenlandia e in Giappone, in Argentina e in Spagna, in Norvegia e in Italia, oltre 1800 repliche per questo piccolo, perfetto meccanismo che continua a stupire, anche dopo averlo visto decine di volte, per la sua capacità di tenere avvinto il pubblico alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista.

Paolo Nani, solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, riesce a dar vita a 15 micro storie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa; nell'arco di 80 minuti non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e bislacco e lo fa in un modo unico, alla Paolo Nani.

Imitarlo è impossibile.

Perché non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo? Vien fatto di chiedersi. La risposta sta nella incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico.

Il tema de La lettera è liberamente ispirato al libro dello scrittore francese Raymond Queneau "Esercizi di Stile", scritto nel 1947, dove una breve storia è ripetuta 99 volte in altrettanti stili letterari.

con Paolo Nani  
regia di Nullo Facchini  
produzione AGIDI

*di Controcanto Collettivo*

Seconda classe è un'indagine sul tema della ricchezza, del lusso e della sua esclusività. Che alcuni abbiano tanto e altri pochissimo o anche niente è un paradosso nel quale viviamo immersi al punto che saremmo pronti ad allibirci (taluni persino ad allarmarsi) di una sua possibile scomparsa. Questa secolare abitudine all'ingiustizia ha fatto sì che allo sforzo di sradicarla (che pure storicamente è esistito in buone teorie e spesso cattive pratiche) si sia preferito il tentativo di abitarla e, possibilmente, cavalcarla, ciascuno secondo i propri mezzi, gradini e possibilità.

In quest'ottica, la desiderabilità di un bene non è legata solo alla sua natura, estetica o utilità, ma al desiderio e alla garanzia che quel bene resti privilegio di pochi, e l'allargamento ad altri della possibilità di goderne va a detrimento della sua desiderabilità. Il privilegio, insomma, per restare tale, deve essere "esclusivo" - ovvero escludente - e pertanto riservato a pochi.

La prima classe esiste in funzione della seconda e senza la seconda non avrebbe un parametro per la propria ricchezza, perché il vero contenuto della ricchezza sembra essere prima di tutto la certezza - e l'inspiegabile sollievo che ne deriva - che altri abbiano meno.

drammaturgia originale	Controcanto Collettivo
ideazione e regia	Clara Sanricca
con	Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sanricca
disegno luci	Martin Emanuel Palma
scenografie	Michelle Paoli
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria

# Abbonamenti

## 5 spettacoli

---

### Platea / Posto palco

centrale I, II e III ordine

Intero € 60

Ridotto\* € 50

---

### Posto palco laterale

I, II e III ordine / Loggione

Intero € 45

Ridotto\* € 40

(\*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Gli abbonati alla Stagione hanno incluso nel proprio carnet lo spettacolo Antonio e Cleopatra, in programma al Teatro Morlacchi di Perugia domenica 2 febbraio, ore 17:00.

---

### Prelazione

Per gli abbonati alla Stagione 22-23 da domenica 19 a sabato 25 gennaio.

---

### Nuovi abbonamenti

In vendita da domenica 26 a venerdì 31 gennaio.

---

### Proloco Bevagna

Piazza Filippo Silvestri, 1  
tutti i giorni escluso il martedì  
dalle 10:00 alle 13:00  
e dalle 15:00 alle 18:00  
T 0742 361667  
T 379 2980055  
info@prolocobevagna.it

# Biglietti

In vendita da mercoledì 12 febbraio su [www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it) e presso la Proloco.

## Prezzi

---

Platea / Posto palco  
centrale I, II e III ordine

Intero € 15

Ridotto\* € 12

---

Posto palco laterale  
I, II e III ordine / Loggione

Intero € 10

Ridotto\* € 8

---

Proloco Bevagna

Piazza Filippo Silvestri, 1

tutti i giorni escluso il martedì

dalle 10:00 alle 13:00

e dalle 15:00 alle 18:00

T 0742 361667 / 379 2980055

[info@prolocobevagna.it](mailto:info@prolocobevagna.it)

(\*) Prezzo ridotto sotto 28 e sopra 65 anni  
abbonati Stagione 24-25

I biglietti prenotati devono essere ritirati in teatro  
un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, non  
possono essere cambiati o rimborsati.

---

## 18 App / Carta del Docente

Anche a teatro è possibile utilizzare il  
bonus 18app e la Carta del Docente

---

## Prenotazioni telefoniche

Botteghino Regionale

T 075 57542222

dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00

(esclusi giorni feriali)

è possibile prenotare dopo l'ultima recita  
dello spettacolo precedente

# Accessibilità

Per consentire l'accessibilità degli spazi teatrali il TSU promuove sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e ai loro accompagnatori.

L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche, alcuni posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta e il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale. È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto (la riduzione è applicabile a soggetti con invalidità o disabilità certificata e, se previsto, l'ingresso è omaggio per l'accompagnatore).

Per garantire la migliore accoglienza preghiamo di avvisare anticipatamente la biglietteria del teatro del vostro arrivo.\*

## Audiodescrizione

Per la replica di Antonio e Cleopatra di domenica 2 febbraio al Teatro Morlacchi di Perugia, gli spettatori non vedenti e ipovedenti saranno accompagnati in diretta nella fruizione dello spettacolo da una voce narrante trasmessa in cuffia.

Grazie al Progetto Teatro No Limits, promosso dal Centro Diego Fabbri di Forlì.

Info e prenotazioni: [promozione@teatrostabile.umbria.it](mailto:promozione@teatrostabile.umbria.it)

## Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

(\*) Al momento della prenotazione, gli spettatori con mobilità ridotta sono pregati di specificare se si avvalgono dell'uso della carrozzina. Al ritiro dei biglietti è necessario esibire un documento di identità e il certificato di invalidità o disabilità.

# TSU

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere.

Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.



# S U

Perugia	Teatro Morlacchi
Terni	Teatro Secci
Foligno	Politeama Clarici
	Auditorium San Domenico
	Spazio Zut!
Spoleto	Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
	Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi
Gubbio	Teatro Comunale Luca Ronconi
Narni	Teatro Comunale Giuseppe Manini
Solomeo	Teatro Cucinelli
Bettona	Teatro Excelsior
Bevagna	Teatro Francesco Torti
Città di Castello	Teatro degli Illuminati
Corciano	Teatro della Filarmonica
Gualdo Tadino	Teatro Don Bosco
	Rocca Flea
Magione	Teatro Mengoni
Marsciano	Teatro Concordia
Panicale	Teatro Cesare Caporali
Todi	Teatro Comunale
Tuoro sul Trasimeno	Teatro dell'Accademia

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita il nostro sito web

[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

Iscriviti alla **newsletter** settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

Segui i nostri canali social

Facebook, Instagram, YouTube

TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

Teatro Stabile dell'Umbria  
diretto da Nino Marino

soci fondatori  
Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Terni  
Comune di Foligno  
Comune di Spoleto  
Comune di Gubbio  
Comune di Narni

soci sostenitori  
Fondazione Brunello e Federica  
Cucinelli  
UNIPG - Università degli studi di  
Perugia

con il sostegno  
Ministero della Cultura

con il patrocinio  
Rai Umbria



Coordinamento, redazione testi e impaginazione Ufficio comunicazione TSU  
Progetto grafico e identità visiva Due Studio  
Testi composti in Suisse Works, Suisse Int'l Condensed  
Stampa Graphic Masters Srl  
gennaio 2025, suscettibile di modifiche

Questo prodotto è realizzato con materia prima  
da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti  
controllate

# Bevagna

Teatro Francesco Torti

Stagione  
24-25

[teatrostabile.umbria.it](http://teatrostabile.umbria.it)

**TSU**